

Home | Montevago | Sambuca di Sicilia | Regione Sicilia | Com
Rubriche | Formazione | Società | Eventi e Spettacolo | Sport
Comuni AG | Prima Pagina

Home » Prima Pagina » Mensa dell'ospedale. Si apre uno spiraglio per i lavoratori

Mensa dell'ospedale. Si apre uno spiraglio per i lavoratori

Scritto da **redazione**  **Prima Pagina**  venerdì, ottobre 14th, 2016

 Mi piace

 G+  0

 Tweet

 Share



Decisivo e determinante è stato l'intervento della Prefettura che ha chiesto ed ottenuto dall'Asp di Agrigento l'impegno a superare tutti gli ostacoli di natura tecnica e burocratica e a predisporre tutta la documentazione necessaria per procedere nel più breve tempo possibile al pagamento degli stipendi ai lavoratori del servizio mensa dellospedale di Sciacca. Si apre dunque uno spiraglio nella vertenza portata avanti da diversi mesi dai circa trenta dipendenti addetti alla preparazione e distribuzione dei pasti al Giovanni Paolo II. Alla luce di queste importanti novità, la scorsa settimana è stato ridotto ad un solo giorno lo sciopero originariamente annunciato per tre giornate.

Una situazione assai complessa, quella relativa alle mancate retribuzioni ai lavoratori del servizio mensa. Oltre ai crediti vantati nei confronti della precedente impresa che gestiva l'appalto, da alcuni mesi è anche la nuova azienda, quella che gestisce il servizio dal mese di dicembre dello scorso anno, a non garantire più il regolare pagamento degli stipendi a causa dei mancati pagamenti delle fatture per i servizi prestati all'Asp.

Naturalmente sindacato e lavoratori non abbasseranno la guardia. E l'auspicio è che, una volta risolta la situazione delle mensilità arretrate, non ci siano più ritardi nel pagamento degli stipendi.

Agrigento, casalinga partorisce 3 gemelli al San Giovanni di Dio

Da Redazione - - ott 16, 2016

Condividi



Facebook



Twitter



Mi piace

480



Tweet



GRANDANGOLO.IT

L'ospedale di Agrigento

Parto plurigemellare al reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento. Una casalinga, Paola Zagarella, ha dato alla luce 2 femminucce e un maschietto a seguito di un parto programmato. La mamma era alla sua prima gravidanza.

LIVE SICILIA - Grazie, avete fatto un 'miracolo' Ora potreste renderlo normale?

Cara Beatrice, caro Baldo, dopo il vostro intervento per Antonella, vi scriviamo. Perché siamo incontentabili.

Carissimi Beatrice e Baldo (rispettivamente ministro e assessore alla Salute)

Innanzitutto, grazie.

[La storia di Antonella Folgheretti](#), giornalista malata di sclerosi multipla, raccontata da LiveSicilia.it e da altri, sembra essersi risolta per il meglio. Invece di recarsi tre volte alla settimana da Palermo a Messina, affrontando una trasferta faticosissima, Antonella potrà curarsi nella sua città, [in virtù di un provvedimento](#), finalmente sbloccata con un tratto di penna, che prevede più strutture e posti letto per la riabilitazione.

Secondo quanto abbiamo raccontato, è stato il ministro Lorenzin – non appena letto l'articolo di [LiveSicilia](#) – a chiamare l'assessore [Gucciardi](#) - con una sensibile prontezza che va riconosciuta - per ridare linfa al percorso burocratico che ha reso possibile tutto. Ma c'è pure da non dimenticare il lavoro prezioso del manager dell'Asp di Palermo, Antonio Candela, che si è prodigato in silenzio, a testa bassa, secondo il suo costume.

Grazie a tutti, davvero. Certo, scriviamo: 'sembra essersi risolta', perché siamo abituati fin troppo bene alle promesse mancate della politica. Certo, se Antonella [Folgheretti](#) non fosse stata una giornalista, magari non avrebbe trovato spazio e tribuna per i suoi diritti, chissà...

Tuttavia, questo non è il momento del [retropensiero](#) di prammatica. Per una volta è giusto sottolineare i meriti delle istituzioni che hanno realizzato il 'miracolo' della normalità: il prodigio che offrirà a molte persone malate – non solo ad Antonella – una terapia più comoda. E sarà un sollievo in tanta disgrazia.

Cari Beatrice e Baldo, poiché siamo davvero incontentabili, avanziamo un'altra ingorda richiesta: il miracolo della normalità, nella disastrosa sanità siciliana, non potrebbe diventare, appunto, 'normale' e quotidiano?

Non si potrebbero avere ospedali che non siano mattatoi, medici e infermieri che non si scoprono sempre più invecchiati male e avviliti per l'assedio a cui sono sottoposti, rianimazioni che conservino dignità in vita e in morte del paziente, un'assistenza che sia efficace e umana, dove il malato venga riconosciuto – nelle cose, non nelle parole – per ciò che è: il centro di tutto, mentre adesso somiglia a un danno collaterale?

Non potreste – cari Bea e Baldo – adoperarvi per un lungo e istruttivo tour tra le corsie dei nosocomi di Sicilia, per stringere mani, ascoltare e dare l'impressione a chi è sprofondata nel dolore che lassù qualcuno lo ami e sia preoccupato per lui?

Non si potrebbero avere manager scelti non per aggioamento a questo o a quel carro partitico, selezionati sulla base di un rigoroso screening? Non sarebbe bello scorrere le liste d'attesa in tempi ragionevoli?

Non sarebbe il caso di reinventare una sanità che cerchi di non esagerare con i costi inutili, ma che sappia che il fondamento del suo stesso esistere è l'uomo che spera in un letto d'ospedale, non lo zero virgola in più di risparmio? Non si potrebbe consentire a tutti l'accesso alla cura, nel luogo più semplice, nel modo più facile, e non solo a coloro che hanno l'occasione di sostenere spese onerose?

Caro ministro, caro assessore, ecco il miracolo della normalità, invocato ogni giorno dai militi ignoti del catetere. Realizzarlo - o almeno provarci - sarebbe una vera e indimenticabile rivoluzione. Come è accaduto per la coraggiosa Antonella, come dovrebbe egualmente accadere per chi non ha né nome, né voce.

Sanità, in arrivo la stabilizzazione per 700 tra medici e infermieri

share



Articolo letto 10.104 volte

Scuola Infermieristica

Consegui subito il tuo attestato Più di 196 Centri in tutta Italia
Vai a infermieristica.emagiater.it/OSS



"Un risultato straordinario sul piano politico", commenta l'assessore regionale Baldo Gucciardi.



PALERMO - In arrivo centinaia di stabilizzazioni per i precari della Sanità siciliana. Lo ha annunciato il governo nazionale con la presentazione della manovra approvata ieri dal Consiglio dei ministri. Secondo i tecnici del Ministero della Salute dovrebbero essere 700 tra medici e infermieri i lavoratori coinvolti dal piano. Si apre adesso la delicata fase della contrattazione con i sindacati. "Un

risultato straordinario sul piano politico", commenta l'assessore regionale Baldo Gucciardi.

Ma da Roma arriva la precisazione, come riporta il quotidiano "la Repubblica": "Non si tratta delle stabilizzazioni legate alla riorganizzazione della rete ospedaliera perché per quelle deve essere prima definito il fabbisogno". Per quelle, precisa il Ministero della Salute, si aspetta ancora il piano che deve essere spedito dalla Sicilia. Con la manovra del governo Renzi si sbloccano le stabilizzazioni di circa tremila medici e quattromila infermieri in tutta Italia.